

Data	Testata	Edizione	Pagina
02.10.15	Gazzetta del Sud	CS	29

La Guardia costiera ha controllato i depuratori a Rossano, Corigliano e Cariatì Inquinavano i torrenti Cino e Coserie Sigilli agli impianti di Seggio e Piragineti

Ernesto Paura
ROSSANO

Prosegue, lungo il litorale ionico settentrionale e nella sua vasta area dell'entroterra l'attività di vigilanza e controllo della Guardia costiera operante presso il Comando della Capitaneria di porto di Corigliano. Una serie di ispezioni ai depuratori comunali e di privati nonché ad aree con criticità ambientali, è stata effettuata nei giorni scorsi. Nel rossanese sono stati ispezionati anche i depuratori nelle località "Seggio" e "Piragineti". Il loro non corretto funzionamento causava il deturpamento dei torrenti "Coserie" e "Cino Piccolo" per

cui gli impianti relativi sono stati sottoposti a sequestro penale ed affidati alle ditte incaricate della manutenzione per la soluzione dei problemi riscontrati. Nel territorio di Scala Coeli, invece, i militari della Guardia costiera hanno accertato l'inattività dell'impianto di depurazione sito in località "Ranieri". Di conseguenza, i reflui in ingresso allo stesso venivano sversati nel valone "Miceli". Anche per questo impianto sono scattati i sigilli. In tutti i casi i responsabili delle Amministrazioni comunali e delle ditte incaricate della manutenzione sono stati denunciati. Nel corso di altri appositi servizi riguardanti il monitoraggio

Focus

Depuratori sott'accusa

● Le aree interessate alle ispezioni ricadono nei comuni di Corigliano, Pietrapaola, Rossano, Spezzano Albanese, Trebisacce, Amendolara e Cariatì. Si tratta di siti che insistono su di un'area con una superficie complessiva di circa undicimila metri quadrati, ricadenti lungo gli argini o in prossimità di foci di torrenti e in zone tutelate da vincolo paesaggistico ambientale. I terreni sono stati sottoposti a sequestro penale.

del territorio e la repressione delle forme di inquinamento del mare proveniente da terra, i militari della Guardia costiera, hanno inoltre individuato ben otto depositi incontrollati di rifiuti speciali e perciò pericolosi. Le aree interessate ricadono in diversi Comuni, quali Corigliano Calabro, Pietrapaola, Rossano, Spezzano Albanese, Trebisacce, Amendolara e Cariatì. Si tratta di siti che insistono su di un'area con una superficie complessiva di circa undicimila metri quadrati, ricadenti lungo gli argini o in prossimità di foci di fiumi e torrenti e comunque in zone tutelate da vincolo paesaggistico ambientale. ◀